



Comune di Cartura  
Regione del Veneto  
Provincia di Padova

---

# P.I.

Piano degli Interventi 2016-2021  
Variante 1  
Art. 17 LR n°11/2004

elaborato P-06  
adozione - DCC.  
approvazione - DCC.

Luglio 2017

---

Relazione programmatica

Progettista:  
urb. GianLuca Trolese

Sistema Informativo:  
urb. Gianluca Gallato





## RELAZIONE PROGRAMMATICA

Elaborato P-06

1. PREMESSA.....	4
1.1 I contenuti della 1° variante al Piano degli Interventi 2016/21 .....	4
1.2 Le motivazioni tecniche della 1° variante al Piano degli Interventi 2016/21 .....	5
1.3 Elaborati della 1° variante al Piano degli Interventi 2016/21 .....	7
2. CONSULTAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE .....	9
3. VERIFICA DI COERENZA CON LA LEGGE 14/2007 (DISPOSIZIONI PER IL CONTENTIMENTO DELL'USO DEL SUOLO) .....	10
4. INDIVIDUAZIONE DELLE MODIFICHE .....	11
4.1 I contenuti specifici della 1° variante al Piano degli Interventi 2016/21 .....	11
4.2 Sintesi del carico insediativo .....	12
5. PRIORITA' OPERATIVE, TEMPI E QUADRO ECONOMICO .....	14
6. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI .....	16
6.1 Verifica di assoggettabilità a VAS della 1° variante al primo PI - 2016/2021 .....	16
6.2 Valutazione di Compatibilità Idraulica "VCI" della 1° variante al primo PI - 2016/2021 .....	16



## 1. PREMESSA

Il Comune di Cartura ha:

1. adottato il PATI tematico del "Conselvano" con Delibera di Consiglio Comunale n.36 del 28.11.2008 che è approvato nella conferenza di servizi del 06.07.2011 ratificata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 191 del 23.07.2012 pubblicato nel BUR n. 66 in data 17.08.2012;
2. ha adottato il PAT, mediante il Commissario ad acta in sostituzione del Consiglio Comunale, con Deliberazione n.1 del 05.11.2009 che è stato successivamente approvato in Conferenza di Servizi con la Regione Veneto e la Provincia di Padova il 17.06.2011 e ratificato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 81 del 15/03/10, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n.29 del 13.04.2012 e vigente dal 28/04/2012.
3. adottato il primo PI (2016/21), di raccordo generale con la disciplina del PATI e PAT, con Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 10.12.2015 successivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 13.04.2016;

L'itinerario che l'amministrazione comunale di Cartura ha scelto di seguire si è configurato nella logica di restituire in modo coerente e flessibile le linee di pianificazione strutturale tracciate dal Piano di Assetto del Territorio comunale e intercomunale.

Il PI rappresenta la componente operativa del Piano Regolatore Comunale, e la sua evoluzione è in diretta correlazione con lo sviluppo locale e con gli aspetti ambientali, culturali, economici e sociali della città.

Il primo PI (approvato con DCC n°11 del 13/04/2016), di carattere generale, ha impostato l'attuazione dei criteri guida contenuti nel PAT/PATI dando vita ad una transizione graduale ed efficace dal previgente PRG "dal vecchio al nuovo", definendo i primi interventi coerentemente con le scelte del piano strutturale.

### 1.1 I contenuti della 1° variante al Piano degli Interventi 2016/21

In conformità agli indirizzi amministrativi definiti nel documento programmatico preliminare, approvato con DCC n°20 del 22/06/2017, si riassumono di seguito le tematiche affrontate dalla presente variante:

1. verifica dei vincoli preordinati all'esproprio relativamente le aree a servizi (standard di piano) e valutazione di eventuali reiterazioni ai sensi dell'art. 34 della LR. 11/2004;
2. ricognizione delle "manifestazioni di interesse" presentate dai cittadini, dagli operatori economici e dai portatori di interessi diffusi e inserimento, laddove risultino coerenti con le previsioni del PAT/PATI e con i programmi dell'Amministrazione Comunale, di nuovi ambiti di espansione, sia residenziali sia produttivi, e/o di lotti di completamento e/o di interventi puntuali per rispondere alle esigenze del territorio;



3. valorizzazione del territorio agricolo anche mediante inserimento di attività compatibili, regolamentazione delle strutture e degli impianti funzionali all'attività agricola degli annessi rustici e degli allevamenti, ricognizione delle "manifestazioni di interesse" legate alla richiesta di recupero degli annessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo
4. ricognizione delle "manifestazioni di interesse" presentate dai cittadini, dagli operatori economici e dai portatori di interessi diffusi e modifica, laddove risultino coerenti con le caratteristiche del fabbricato e del contesto, dei gradi di tutela dei fabbricati puntualmente schedati e/o individuati;
5. eventuali piccole modifiche/rettifiche/correzioni/integrazioni al PI vigente:
6. adeguamento delle norme tecniche operative, delle schede norma, e del prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale in recepimento ai nuovi disposti normativi e che risulti funzionali ad una migliore definizione e applicazione della disciplina urbanistica comunale vigente.

Come evidenziato nel documento programmatico preliminare approvato, le tematiche e gli obiettivi individuati nello stesso sono oggetto di adozione/approvazione in fasi distinte, in virtù della priorità temporale, mantenendo in capo allo stesso documento programmatico le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi.

In questa fase si è operato all'aggiornamento della parte cartografica con piccole modifiche/rettifiche/correzioni/integrazioni e prevedendo nuove previsioni di minima dimensione o eventuali riclassificazioni.

## 1.2 Le motivazioni tecniche della 1° variante al Piano degli Interventi 2016/21

Con lo scopo di coinvolgere la cittadinanza e gli operatori economici attraverso una concreta partecipazione alla formazione del Piano degli Interventi, il responsabile del Settore III – Ufficio Tecnico ha disposto la pubblicazione di un "Bando di raccolta delle manifestazioni di interesse dei privati". A seguito di detta pubblicazione sono pervenute 121 manifestazioni di interesse, che sono state articolate sulla base dei seguenti contenuti:

- ⇒ richiesti puntuale per rispondere a esigenze per scopi familiari: 31
- ⇒ interventi soggetti a piani urbanistici attuativi – PUA: 13
- ⇒ proposte a carattere generale (indirizzi per la formazione del PI, cambio di destinazione urbanistica, modifiche apparato normativo, schedature, ecc.): 4
- ⇒ riclassificazione aree edificabili: 6

Nonostante l'indicazione di una finestra temporale ben definita per la presentazione delle istanze è stata mantenuto un rapporto costante con i portatori di interesse presenti nel territorio assumendo ulteriori istanze fino alla data del 30.04.2018.



L'assunzione di tali proposte, che presentavano un diverso livello di approfondimento, ha condotto, dopo una prima verifica e selezione effettuata in merito alla conformità delle stesse con il Piano strutturale e alla rispondenza degli obiettivi posti dall'Amministrazione, alla costruzione di tre grandi categorie cui corrispondere una proposta di traduzione operativa nel PI.

Le categorie possono così essere distinte:

1. le proposte che rientrano nella **gestione urbanistica ordinaria**, che possono così configurarsi:
  - adeguamento ai nuovi disposti normativi;
  - risposta a mutate esigenze;
  - correzione di meri errori cartografici.
2. le **proposte di "carattere sociale"**, riconducibili ad esigenze di edificazione per necessità familiare compatibili con gli indirizzi del piano strutturale;
3. le **proposte che si configurano come "aree di trasformazione"**. Quest'ultima risulta la classe che, alla luce dei nuovi disposti gestionali introdotti dalla LR.11/2004, merita un maggiore approfondimento (per trasparenza e procedure) in merito alla valutazione effettuata per la trasformabilità delle proposte stesse. Le aree di trasformazione urbanistica possono essere rappresentate da:
  - **aree di trasformazione e riqualificazione** caratterizzate dal completamento del disegno urbano esistente ovvero da trasformazioni del disegno stesso. Questa tipologia di aree è rappresentata, ad esempio, dalle aree dismesse, da aree sotto utilizzate destinate ad un nuovo disegno pubblico e privato dello spazio urbano;
  - **aree a servizi non attuate**, ovvero le aree che il piano indicava con vincolo preordinato all'esproprio che diventano città pubblica e privata attraverso il principio perequativo;
  - **aree che da agricole divengono urbane** poiché destinate ad ospitare nuovi insediamenti.

Considerato la volontà dell'amministrazione di suddividere la stesura della 1° variante al PI in iter distinti attraverso differenti "step" in funzione dei diversi obiettivi perseguiti; dal totale delle richieste pervenute (54) sono state considerate in questa prima fase n° 45 manifestazioni di interesse.

Le manifestazioni considerate in questa fase rientrano all'interno di un iter di "gestione urbanistica ordinaria" delle scelte pianificatore e di risposta a richieste di carattere sociale; sono state previste pertanto lievi variazioni relativamente all'aggiornamento della parte cartografica con piccole modifiche/rettifiche/correzioni/integrazioni e prevedendo nuove previsioni di minima dimensione o eventuali riclassificazioni.

Tutte le manifestazioni di cui sopra sono state valutate oggettivamente rispetto al quadro delineato dal PAT e al progetto che il PI intende tradurre. L'esame delle manifestazioni di interesse ha evidenziato un quadro delle esigenze e delle

necessità della cittadinanza e delle imprese, utile a delineare le strategie della pianificazione (Figura 1).

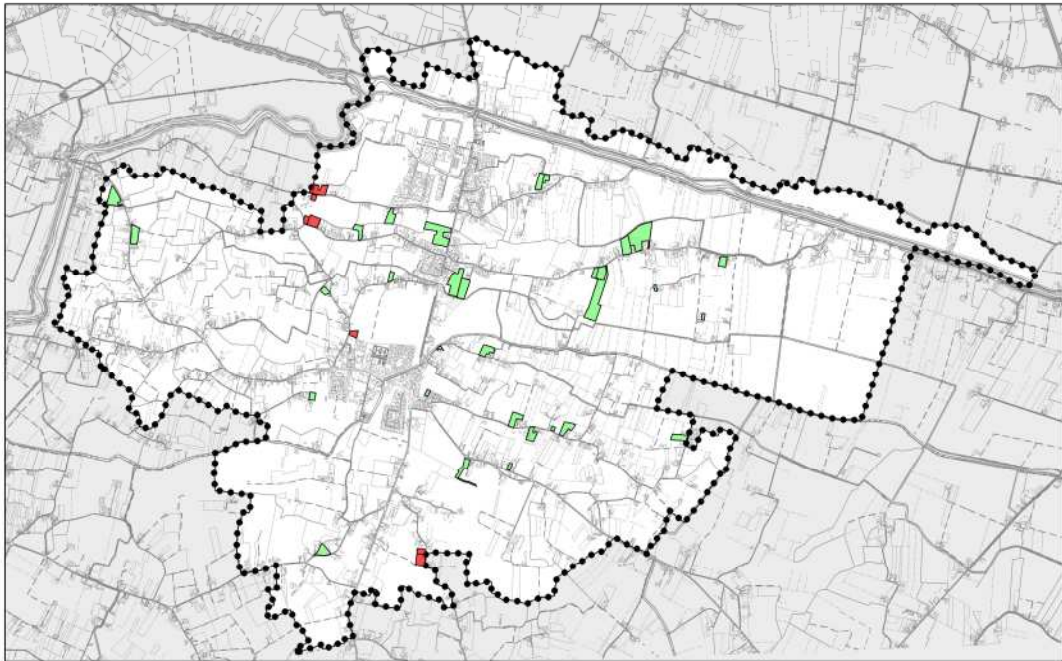


Figura n°1 – Mappatura delle manifestazioni di interesse

### 1.3 Elaborati della 1° variante al Piano degli Interventi 2016/21

La 1° variante è composto dai seguenti elaborati, che integrano il primo PI:

- Tavola P-01: Vincoli e Tutele (scala 1:5.000);
- Tavola P-03: Disciplina del suolo (scala 1:5.000);
- Tavola P-04: Disciplina del suolo - zone significative (scala 1:2.000);
- Elaborato P-05: norme tecniche operative, NTO;
- Elaborato P-05: NTO allegato A "schede norma - i progetti sulle aree di trasformazione della città";
- Elaborato P-05: NTO allegato C "Schedatura dei nuclei residenziali in ambito agricolo";
- Elaborato P-05: NTO allegato G "Individuazione delle variazioni dei gradi di intervento per specifici edifici di valore architettonico e/o storico".
- Elaborato P-06: Relazione programmatica;
- Elaborato P-07: Verifica del dimensionamento;
- Elaborato P-08: Monitoraggio SAU;
- Elaborato P-10: Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento;
- Elaborato P-11: Valutazione di compatibilità idraulica/aggiornamento;

Rimangono validi, in quanto non oggetto di modifiche, i seguenti elaborati allegati al primo PI - 2016/21:



- Tavola A-01: Carta degli ambiti delle aziende agricole esistenti (scala 1:5.000);
- Tavola A-02: Strutture agricole produttive non più funzionali alla conduzione del fondo (scala 1:5.000);
- Tavola A-03: Carta degli elementi fisici del paesaggio agrario (scala 1:5.000);
- Tavola A-04: Carta dell'integrità del territorio (scala 1:5.000);
- Tavola A-05: Carta dei sottoservizi (scala 1:20.000);
- Tavola P-02: Invarianti e Fragilità (scala 1:5.000);
- Elaborato P-06, apparato normativo operativo composto da:
  - o allegato B "prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale";
  - o allegato C "Schedatura dei nuclei residenziali in ambito agricolo";
  - o allegato D "Unità minime di intervento";
  - o allegato E "Schedatura Annessi non più Funzionali al Fondo (ANF)";
  - o allegato F "Schedatura delle attività produttive fuori zona" redatte ai sensi della LR.61/85 e LR.11/87);
- Elaborato P-09: Registro dei crediti edilizi;
- Elaborato P-12: Relazione Agronomica;
- Elaborato P-13: Monitoraggio ambientale;
- Elaborato P-14: Verifica di assoggettabilità VAS.





## 2. CONSULTAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE

Ai sensi dell'articolo 18 co.2 della LR.11/2004, l'adozione del PI è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.

Il processo di consultazione, partecipazione e concertazione è stato organizzato attraverso incontri diretti ed indiretti, l'organizzazione di uno sportello informativo dedicato e la distribuzione capillare di una brochure informativa relativamente ai contenuti del piano, modalità di ascolto e le date degli incontri dedicato.

In sintesi i momenti del processo di consultazione e partecipazione sono:

- a. avviso pubblico circa le modalità di attuazione delle forme di partecipazione da parte dei soggetti interessati, con invito rivolto a chiunque fosse interessato a presentare contributi, manifestazioni di interesse o altro, il tutto finalizzato alla formazione della Variante al PI in oggetto;
- b. predisposizione di idonea modulistica, non vincolante, finalizzata ad agevolare i soggetti interessati alla presentazione delle manifestazioni di interesse; la stessa, resa disponibile sul sito internet comunale o presso Settore III – Ufficio Tecnico, era costituita da:
  - Mod. 1: Edificazione puntuale con volume predeterminato per scopi familiari;
  - Mod. 2: Interventi soggetti a piani urbanistici attuativi – PUA;
  - Mod. 3: Schedatura dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo ;
- c. sito internet: è stata mantenuta in home page del sito istituzionale le informazioni relative al percorso di redazione della 1° variante al Piano degli Interventi.

Sulla scorta di quanto presentato, dibattuto e del materiale consegnato sotto forma documentale, non sono emersi significativi interventi tali da rendere necessaria l'integrazione o la modifica del documento programmatico preliminare, illustrato con DCC n°20 del 22/06/2017 e ricadute negative derivabili dal PI e contributi specifici.



### **3. VERIFICA DI COERENZA CON LA LEGGE 14/2007 (DISPOSIZIONI PER IL CONTENTIMENTO DELL'USO DEL SUOLO)**

La legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, pubblicata sul BUR del 9 maggio 2017, ed entrata in vigore il 24 giugno 2017, promuove un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica ispirata ad una nuova coscienza delle risorse territoriali ed ambientali; in particolare la nuova disciplina mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050.

Ai sensi dell'art. 13 co. 3 della LR. 14/2017 i Piani degli interventi che hanno formalmente avviato la procedura di formazione ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della LR. 14/2017, alla data di entrata in vigore della legge sul consumo del suolo, possono concludere il procedimento di formazione del piano in deroga alla limitazione previste all'art. 13 co.1, lettera b) della LR. 14/2017.

Il comune di Cartura ha avviato la procedura di formazione della variante 1 al Piano degli Interventi illustrando il documento programmatico evidenziando le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi con DCC. 20 del 22/06/2017; antecedentemente alla data di entrata in vigore della legge sul consumo del suolo.



## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE MODIFICHE

### 4.1 I contenuti specifici della 1° variante al Piano degli Interventi 2016/21

Con la stesura della 1° variante al PI 2016/21 coerentemente con i contenuti e le direttive precedentemente descritti, è stato,

- 1) stralciato le previsioni codificate negli elaborati di piano "Disciplina del Suolo" nell'elaborato P05A "Schede Norma" ovvero: AT\_R04, Ip\_A06, Ip\_A13, Ip\_A25, Ip\_B03, Ip\_B17, Ip\_B19, Ip\_B31, Ip\_B32, Ip\_B35, l'area a servizi secondari prevista nell'AR\_02;
  - 2) individuato negli elaborati di piano "Disciplina del Suolo" e nell'elaborato P05A "Schede Norma" alcune nuove previsioni edificatorie di minima entità di seguito codificate come AR\_09, Ip\_A26, Ip\_B38, Ip\_B39, Ip\_B40, Ip\_B41, Ip\_B42, Ip\_B43, Ip\_B44, Ip\_B45.
  - 3) modificato/precisato alcuni parametri edificatori e/o eventuali delimitazioni cartografiche relativamente a previsioni già codificate dal vigente PI negli elaborati "Disciplina del Suolo" e P05A "schede norma" ovvero: AR\_01, AR\_02, AR\_08, AT\_R06, AT\_R07, Ip\_A12, Ip\_B20;
  - 4) modificato alcuni articoli delle vigenti Norme Tecniche Operative vengono aggiornate per adeguarsi alla mutata normativa sovraordinata, per rispondere ad alcune problematiche emerse in sede di applicazione delle stesse. Le modifiche alle NTO sono in particolare relative ai seguenti articoli (in riferimento all'elaborato P05 - NTO del primo PI - 2016/21), ovvero:
    - ⇒ articolo 9 - Termini urbanistico edilizi di uso corrente
    - ⇒ articolo 10 - Tipi di categorie di intervento
    - ⇒ articolo 14 - Norme specifiche sulle destinazioni d'uso e relativo fabbisogno di standard
    - ⇒ articolo 16 - Le condizioni generali degli interventi del territorio urbanizzato
    - ⇒ articolo 17 - Pertinenze e costruzioni accessorie
    - ⇒ articolo 20 - Il tessuto consolidato recente (T3)
    - ⇒ articolo 22 - Il tessuto residenziale diffuso (T5)
    - ⇒ articolo 30 - Le costruzioni nelle aree agricole
    - ⇒ articolo 48 - Le schede norma
    - ⇒ articolo 49 - Perequazione urbanistica
    - ⇒ inserimento di un nuovo articolo ovvero l'articolo 77 - Ambiti inedificabili - art. 7 LR. 4/2015
- aggiornamento dei criteri perequativi e relative modalità di applicazione;
  - aggiornamento degli elaborati cartografici alle modifiche apportate e della delimitazione dei nuclei residenziali in ambito agricolo;
  - variazione di un grado di intervento per uno specifici edificio in località Gorgo.



## 4.2 Sintesi del carico insediativo

Le porzioni di territorio alle quali il PI assegna un ruolo rilevante nei processi di trasformazione, sono articolate in differenti "aree di trasformazione" disciplinate con apposite schede norma; ogni "area di trasformazione" è individuata nelle tavole della Disciplina del Suolo (elaborato P-03 e P-04) con apposita grafia che rinvia alla corrispondente scheda norma (elaborato P-05 allegato A "i progetti sulle aree di trasformazione della città").

Attraverso le schede norma, il PI detta prescrizioni ed indicazioni atte a definire gli obiettivi edilizi ed urbanistici delle aree di trasformazione e le rispettive caratteristiche dimensionali e tecniche.

La scheda norma è il risultato di una progettazione urbanistica che, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche delle aree oggetto di intervento, mira a completare il disegno dei tessuti edilizi esistenti considerando in via prioritaria le esigenze di carattere pubblico.

Le schede norma previste sono di otto tipi:

- a) gli interventi codificati con "APP" che recepiscono gli accordi tra soggetti pubblici e privati;
- b) gli interventi codificati con "AR" che riguardano le aree soggette a interventi di recupero;
- c) gli interventi codificati con "AT\_R" che riguardano le aree di trasformazione a prevalente destinazione residenziale;
- d) gli interventi codificati con "AT\_P" che riguardano le aree di trasformazione a prevalente destinazione produttiva, commerciale, direzionale;
- e) gli interventi codificati con "Ip\_A, Ip\_B e Ip\_C" che riguardano gli interventi puntuali di trasformazione a prevalente destinazione residenziale con lotto edificabile a volumetria predeterminata per il tipo A ( $600 \text{ m}^3$ ), per il tipo B ( $500 \text{ m}^3$ ) e a volumetria definita ad indice per il tipo C.
- f) gli interventi codificati con "AT\_S" che riguardano le aree di trasformazione prevalentemente destinate alla realizzazione di servizi.

Negli elaborati:

- P-05: norme tecniche operative, NTO;
- P-05: NTO allegato A "schede norma - i progetti sulle aree di trasformazione della città";
- P-05: NTO allegato G "Individuazione delle variazioni dei gradi di intervento per specifici edifici di valore architettonico e/o storico";
- P-07: Verifica del dimensionamento;
- P-08: Monitoraggio SAU;

e possibile verificare puntualmente le variazioni dimensionali e normative apportate in quanto gli stralci/variazioni sono barrati con il colore rosso mentre le parti aggiornate sono evidenziate con il colore blu.



Dal punto di vista dimensionale, la variante ha operato una riduzione del carico insediativo rispetto allo stato vigente e operando esclusivamente sul dimensionamento residenziale. In sintesi le variazioni inserite con la 1° variante al PI 2016/2021 determinano uno stralcio di circa 42.649 m<sup>3</sup> di volumetria residenziale e di 57.424 m<sup>2</sup> di superficie agricola trasformabile rispetto al PI vigente.

Carico insediativo 1° Variante al PI				
ATO	Volume residenziale m <sup>3</sup>	Superficie commercio/direz. (SLP m <sup>2</sup> )	Superficie produttivo m <sup>2</sup>	SAT trasformata m <sup>2</sup>
ATO 1	<del>137.027</del> 94.378	-	-	<del>115.102</del> 60.510
ATO 2	<del>35.823</del> 36.398	-	4.063	<del>4.173</del> 4.482
ATO 3	<del>3.220</del> 2.645	-	-	<del>8.656</del> 5.515
<b>totale</b>	<del>176.070</del> 133.421	<b>0</b>	<b>4.063</b>	<del>127.931</del> 70.507



## 5. PRIORITA' OPERATIVE, TEMPI E QUADRO ECONOMICO

La legge urbanistica Regionale fissa i contenuti propri del PI all'articolo 17, co. 2 ed il procedimento di formazione ed efficacia all'articolo 18. Nello specifico, quest'ultimo anticipa alla pratica di pianificazione operativa un documento redatto dal Sindaco in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi.

### Priorità operative

Il documento del Sindaco, illustrato al Consiglio Comunale n°20 del 22/06/2017 al quale si rimanda per un'esaustiva trattazione, ha definito le priorità operative da attuare con il primo PI. Perseguendo una linea d'azione coerente con la visione strategica del PAT ha focalizzato la propria attenzione sullo sviluppo e realizzazione di alcuni dei progetti attuabili sul territorio e prefigurati dal PAT stesso, selezionando in particolari quelli ritenuti:

- necessari, per la soddisfazione delle esigenze primarie locali e per il miglioramento della qualità di vita della comunità;
- finanziabili, in considerazione della programmazione economica locale e dei vincoli di spesa;
- fattibili, in ragione del percorso di condivisione e costruzione del consenso compiuto con gli altri attori coinvolti.

### Tempi

Il PI ha validità temporale quinquennale, decorsi i quali, ai sensi dell'articolo 18, co.7 della LR n.11/2004, decadono le previsioni relative allo strumento operativo in vigore.

L'attuazione del piano con le modalità sopra espresse dovrebbe quanto meno velocizzare l'iter di approvazione delle aree di trasformazione, rendendo lo strumento maggiormente flessibile.

### Quadro economico

La LR. 11/2004 all'articolo 34 prevede la quantificazione da parte del PI delle risorse finanziarie occorrenti per gli espropri degli immobili necessari alla realizzazione di: aree per servizi, costruzione di edifici di interesse pubblico e di infrastrutture. Per la definizione del quadro economico si rimanda al programma triennale delle opere pubbliche.

I nuovi interventi previsti dal PI derivano da accordi tra soggetti pubblici e privati o meccanismi perequativi. Per quanto concerne gli interventi a sostegno della realizzazione della Rete Ecologica comunale, il Comune si attiverà al fine di agevolare l'ottenimento di finanziamenti e contributi previsti a livello comunitario, nazionale e regionale, o attraverso accordi con i privati.



Per quanto concerne le opere pubbliche contenute nel programma triennale e nell'elenco annuale dei lavori pubblici, il Comune individua nelle usuali risorse finanziarie i proventi necessari alla loro realizzazione (oneri di urbanizzazione, IMU, accordi pubblico-privati).



## 6. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

### 6.1 Verifica di assoggettabilità a VAS della 1° variante al primo PI - 2016/2021

Il PI, coerentemente con i "comandi" del Piano di Assetto del Territorio e dell'allegato Rapporto Ambientale, ha valutato "la contestualità degli interventi previsti dal PAT" stesso di ogni singolo intervento previsto.

Il PI ha ricondotto gli interventi, tradotti operativamente, alle azioni di piano previste e valutate dalla VAS a livello strutturale; nello specifico ha "contestualizzato" ogni operazione alla "struttura" definita dal PAT verificandone la coerenza o meno con i diversi sistemi.

Tale operazione, necessaria ai fini della valutazione del piano, è stata opportuna per la verifica di sostenibilità di ogni singolo intervento, ottemperando parallelamente alle prescrizioni fornite dalla VAS. Pertanto, la "contestualizzazione" del PI con le azioni previste dal PAT ha permesso di ricondurre gli interventi operativi ad una "dimensione" misurata e valutata a livello strutturale, garantendo la corretta chiusura del procedimento amministrativo di valutazione, necessario per il regolare espletamento dello strumento VAS.

Considerato:

- la DGR. 1717 del 03 ottobre 2013 ad oggetto "Preso d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS" Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. ;
- i contenuti della VAS approvata del PAT di Cartura;
- i contenuti della VAS approvata del PATI tematico del "Conselvano";

La 1° variante al primo Piano degli Interventi 2016-21 non è sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità o a VAS in quanto meramente attuativo di scelte già compiute e completamente valutate in sede di valutazione del PAT/PATI.

### 6.2 Valutazione di Compatibilità Idraulica "VCI" della 1° variante al primo PI - 2016/2021

Il PI, recepite le norme di tutela idraulica elaborate in sede di PAT (VCI) ed estese a tutto il territorio comunale; è stata predisposta specifica Valutazione di Compatibilità Idraulica nell'elaborato P11, nel rispetto di quanto contenuto nella DGR .2948 del 06 Ottobre 2009 e smi da sottoporre al consorzio di Bonifica Bacchiglione, al consorzio Adige Euganeo e al Genio Civile di Padova.